

Da stasera «E lasciatemi divertire»

Paolo Poli ruba la scena a Fazio

Il grande attore torna in tv dopo quarant'anni. E su Raitre racconta la sua carriera

■ ■ ■ GIUSEPPE POLLICELLI

■ ■ ■ Il programma ancora non lo abbiamo visto, quindi non possiamo sbilanciarci sulla sua riuscita. Però, valutate le premesse, si può già adesso dare atto alla dirigenza di Rai 3 di avere operato, per sostituire il *Che tempo che fa* di Fabio Fazio, entrato in pausa estiva, nel segno della più assoluta discontinuità.

È infatti difficile immaginare qualcosa di più alieno dalla prudenza, dall'affettata piaggeria e dalla correttezza politica tipiche di Fazio della caustica ed elegante sfrontatezza del grande **Paolo Poli**. La notizia, ottima, è dunque che l'86enne matatore sarà il protagonista, a partire da questa sera e nella stessa fascia oraria di *Che tempo che fa* (inizio alle ore 20.15), di otto puntate settimanali di una trasmissione interamente incentrata su di lui: ***E lasciatemi divertire***.

Presentato dal regista teatrale Pino Strabioli e curato da Laura Fusco, lo show, che segna il ritorno di Poli sul piccolo schermo dopo ben quarant'anni, avrà come filo conduttore i vizi capitali e - in parallelo alla lunghissima carriera dell'attore fiorentino, autentico genio dello spettacolo in travesti che non ha mai fatto mistero (nemmeno in tempi meno facili degli attuali) della propria omosessualità - ripercorrerà i momenti salienti della storia italiana del Novecento.

Il tema della puntata odierna, la lussuria, sarà affrontato tramite ricordi e aneddoti raccontati direttamente da Poli (stasera un suo incontro con Anna Magnani) ma anche attraverso la lettura di poesie di Aldo Palazzeschi e incursioni nella

letteratura, nel cinema, nel teatro e nella pittura.

Poli si cimenterà poi in prima persona, accompagnato al pianoforte dal maestro Andrea Farri, nella lettura di una novella particolarmente licenziosa del *Decamerone* di Boccaccio, «Masetto da Lamporecchio» (in cui il personaggio del titolo, sordomuto per finta, si presta volentieri a ricambiare le attenzioni erotiche delle suore di un convento), nonché nel racconto della vita di un santo, stavolta Luigi Gonzaga.

L'esibizione di Paolo Poli sarà preceduta da un'anteprima in cui materiale di repertorio si alternerà a considerazioni sul tema della lussuria formulate da Flavio Insinna, Vinicio Marchioni e Cosimo Rega, un attore detenuto nel carcere romano di Rebibbia.

Allo psicanalista e scrittore Massimo Recalcati è invece affidato il compito di spiegare le trasformazioni del concetto di lussuria nel tempo. Intervistato da Gianni Amelio per il documentario *Felice chi è diverso*, uscito l'anno scorso, Poli ha detto: «Io sono stato felice di avere la mia natura così com'era, è stata questa la mia felicità. Sono frivolo, mi piace svolazzare di qua e di là. E quanta felicità c'è nel frocio che ha un acchiappamento e poi, subito, sconfina e scappa...».

Parole assolutamente sincere, insieme ironiche e drammatiche, che in un'epoca di normalizzazione e annacramento dell'omosessualità suonano quasi rivoluzionarie.

Lo ripetiamo: se tanto ci dà tanto, con *E lasciatemi divertire* sarà il caso di non perdere neppure un appuntamento.



Nella foto Paolo Poli con Pino Strabioli, che lo accompagnerà per le otto puntate di «E lasciatemi divertire», programma che vede il grande attore teatrale italiano tornare davanti alle telecamere per ripercorrere la sua straordinaria carriera [Ansa]

